

MARZO 1993

SPECIALE
5° CONGRESSO REGIONALE



VIVERE VERDE

PERIODICO
DI
POLITICHE
AGRICOLE
E
AMBIENTALI,
DI
INFORMAZIONI
E
ATTUALITÀ

LA FISBA-CISL DI SICILIA PER LA TUTELA DEL LAVORO AGRICOLO

Novità a Conquiste del Lavoro

Forse neanche lo stesso Giulio Pastore poteva immaginare nel 1948 quando fondò "Conquiste del Lavoro" l'importanza che questo giornale avrebbe avuto per la CISL e i lavoratori italiani negli anni successivi.

Conquiste del lavoro è infatti una anomalia fra i nostri giornali tanto quanto la CISL lo è nel panorama sindacale italiano ed europeo.

Esso non è appena l'organo ufficiale della Confederazione ma il primo quotidiano espressione di una organizzazione sindacale.

In un panorama editoriale qual'è quello italiano, in cui la concentrazione della proprietà delle testate è prassi consolidata, in barba a ogni normativa predisposta per il contrario, che vi sia un quotidiano che da quasi dieci anni esprime le istanze del mondo del lavoro e la linea della CISL è quasi un miracolo.

Parte decisiva hanno avuto fino ad oggi il sostegno e la convinzione degli iscritti alla CISL.

Ma da circa un mese nella nostra regione vi è una grossa novità. Al fine di ovviare ai ritardi di consegna a domicilio, si è provveduto a stampare il giornale anche a Catania. Questa scelta garantisce, come tutti gli abbonati siciliani sanno, di ricevere a casa ogni mattina la propria copia di Conquiste del lavoro.

Ciò ha consentito un immediato aumento degli abbonati che hanno raggiunto già quota 12.000, dando alla Sicilia il primato per numero di abbonati fra le regioni italiane.

Questa notizia - sostenuta da un mese di verifica sul campo - sarà certamente utile per convincere eventuali altri dubbiosi: l'obiezione secondo la quale: "il giornale non arriva" non ha più ragione di esistere.

Oggi abbonarsi a Conquiste del Lavoro conviene!

Carmelo Raffa
Segretario Organizzativo USR-SICILIA

L'abbonamento a Conquiste del Lavoro costa L. 60.000. Il numero di C.C.P. su cui versare la somma è il n. 51692002 intestato a "Conquiste del lavoro Srl", Via Po, 21 - 00198 ROMA

ipitalplast

**PRODUZIONE AGENDE
CARTELLE CONGRESSI
MATERIALE PER UFFICIO
ARTICOLI PROMOZIONALI
ADESIVI**

Via U. La Malfa, 8850/A - PALERMO
Tel. 091 - 6790106 - Fax 091 - 6790189

SOMMARIO

3 L'ITALIA POLITICA INADEGUATA
Franco Carbone

4 NUOVA P.A.C.: RUOLO PUBBLICO
E RELAZIONI SINDACALI
Nino Casabona

7 LA CULTURA AGRICOLA
NELLA SOCIETÀ POST-AGRICOLA
Robi Ronza

8 QUALE FUTURO PER LE PRODUZIONI
DELLE ZONE INTERNE ?
Lucio Oieni

10 III CONFERENZA DELLE REGIONI
DEL MEDITERRANEO
Francesco Parisi

12 LAVORO E SVILUPPO AGRICOLO
FRA LE SPONDE DEL MEDITERRANEO
Francesco Inguanti

14 LA CISL AL CENTRO DELL'ATTENZIONE DEL PESE
Franco Carbone

16 IL "SI" DELLA CISL PER IL CAMBIAMENTO
Sergio D'Antoni

17 MA LA REGIONE ALLEVA SOPRATTUTTO PARASSITI
Vittorio Mathieu

18 IL NOSTRO "NO" SULLA SCHEDA VIOLA
Francesco Inguanti

21 MEZZOJUSO: LA GRANDE E SANTA SETTIMANA
Pietro Di Marco

22 NOTIZIARIO

**VIVERE
VERDE**

PERIODICO DI POLITICHE AGRICOLE E
AMBIENTALI, DI INFORMAZIONI E ATTUALITÀ

Editore: Coop. C.I.C.R.A.

Direttore: *Francesco Carbone*

Direttore Responsabile: *Calogero Mazzola*

Coord. Redazionale: *Francesco Inguanti*

Direzione, Redazione ed Amministrazione

Via Tommaso Gargallo, 4 - 90143 Palermo • Tel. 091. 34 45 70

Reg. al Trib. di Palermo con n. 43 del 30.11.91

Le foto di questo numero sono state
gentilmente concesse da Antonio Gariffo

Stampa: Tipografia EGR - Via Onorato, 46 - Palermo
Questo numero è stato chiuso in tipografia il 14 aprile 1993

Mezzojuso: la Grande e Santa Settimana

Pietro Di Marco



Mezzojuso, come gli altri paesi che accolsero - cinque secoli fa - numerose famiglie provenienti dalla penisola balcanica, conserva, insieme alla Tradizione della Chiesa romana, usi e costumi ed, in particolare, la Tradizione religiosa greco-bizantina propria della Chiesa Orientale. Per cui, partecipare alle loro cerimonie per la Grande e Santa Settimana (così viene chiamata la Settimana Santa), è lo stesso che gustarle, nella loro suggestiva festosità, come si svolgono nei paesi dell'Oriente bizantino; per i Siciliani, poi, è rivivere funzioni e riti che per tanti secoli hanno caratterizzato il Cristianesimo della loro Isola.

SABATO DI LAZZARO

Il sabato, precedente la Domenica delle Palme, si ricorda il prodigioso evento operato da Gesù, della resurrezione di Lazzaro.

Oltre la celebrazione liturgica che si svolge in chiesa, un inno in lingua albanese ricorda tale miracolo.

Un folto gruppo di persone, percorrendo le vie cittadine, augura la buona sera alla popolazione, cantando in coro, con musica semplice e patetica, in tutti i crocevia, l'inno "O mire mbrema" (buona sera).

Di questa tradizione, ancora presente a Mezzojuso, non si hanno notizie della sua presenza in Oriente.

DOMENICA DELLE PALME

Per le vie del paese, si svolge una processione con la partecipazione di numerosi bambini, che, festosi e giulivi, agitano ramoscelli di ulivo e piccole palme, ornate di nastri dai colori più svariati.

GIOVEDÌ SANTO

Prima della Liturgia, nella Tradizione greco-bizantina, i concelebranti eseguono la lavanda dell'altare, che solo a Mezzojuso si svolge. La sera, le Confraternite, indossanti i tipici abiti che li distinguono una dall'altra, sfi-

lano ed aprono la processione dell'Addolorata, che i fedeli di rito latino portano in processione per il paese.

Piena di toccante misticismo e di religioso silenzio, la processione è un momento di riflessione per i fedeli che vivono la Settimana Santa.

VENERDÌ SANTO

Il Venerdì Santo viene caratterizzato dalla solennità dell'Ufficiatura che, al mattino, inizia con la Crocifissione del Signore. Il pomeriggio, l'Ufficiatura prosegue con la deposizione della croce del Signore che, avvolto in un lenzuolo di lino, viene portato in processione attorno alla Chiesa, uscendo dalla porta laterale e rientrando dalla porta principale, dove i Sacerdoti, tenendo alti i lembi del lenzuolo su cui è posto Cristo, attendono che tutti i fedeli rientrino in chiesa, passando sotto il corpo di Cristo. Questo rito sta a simboleggiare il passaggio dalla morte alla vita, dallo stato di peccato alla grazia.

Indi, il corpo di Cristo viene deposto nell'epitaffio (o Urna) e cosparso di profumi, come fece Giuseppe d'Arimatea. La sera, una toccante e solenne processione sfila per le vie cittadine, mentre i cori cantano gli elogi (enkemia) e le lamentazioni (thni), inni che raggiungono punte di alta drammaticità e lirismo.

PASQUA

Alle prime ore della Domenica, un folto gruppo di fedeli, girando per il

paese, canta a viva voce, in lingua greca l'inno del "Kristis ansti" (Cristo è risorto) che annuncia la resurrezione del Signore.

La gente, svegliata dall'allegro e solenne canto, si alza e si reca in Chiesa. Ultimato il giro del paese, il clero ed i fedeli si radunano nel nertece (ingresso) della Chiesa, dove hanno inizio le ufficiature.

Il celebrante ne percuote le porte al grido: "Aprite, o custodi, spalancate l'ingresso eterno, poiché entrerà il Re della Gloria".

Intreccia, così, un dialogo con le tenebrose potenze del male, simbolicamente rappresentate da una voce solitaria proveniente dall'interno della Chiesa, a cui si accompagnano fragorosi rumori; per tre volte egli percuote le porte della Chiesa che, alla fine, caduta la resistenza delle potenze occulte, si spalancano; suonano a festa le campane, rimbombano nella notte gli spari di mortaretti.

L'Ufficiatura prosegue in Chiesa nella solennità del rito, tra melodiosi canti bizantini ed il profumo degli incensi. Il Vangelo della Liturgia viene cantato in più lingue. Al termine, vengono distribuite a tutti le uova rosse, simbolo della vita, ed i fiori che, il Venerdì Santo, hanno ornato l'Urna con il Cristo morto.

Pietro Di Marco è il presidente della Associazione turistica Pro-loco Mezzojuso